



MNLF

Movimento Nazionale Liberi Farmacisti

C.P. 57 - 73010 Lequile (LE)

Telefax 0833.560054

Tel. 338.8652002 338.2044970 - 347.2250191

MAIL: info@mnlf.it **WEB:** www.mnlf.it

IV Congresso dei Farmacisti non titolari italiani

*FARMACIA NON CONVENZIONATA: la
via italiana al libero esercizio della
professione - Rimini 21 ottobre 2012
Interventi*

FARMACISTA DIPENDENTE: nuovo ruolo, nuovo contratto

INTERVENTO PROGRAMMATO: Nicola Cassone

Per incominciare vorrei spiegarvi perché sono venuto qui a Rimini. Mi chiamo Nicola Cassone sono iscritto all'ordine dei farmacisti di Bari dal 1993; sono venuto qui con l'intenzione di condividere con tutti voi idee, sensazioni, esperienze progetti e speranze per costruire il nostro futuro.

Dal mio punto di osservazione cioè quello dell'addetto dell'industria farmaceutica nella quale svolgo il ruolo di informatore scientifico del farmaco, gli ultimi anni sono stati segnati da un brusco calo dell'occupazione. Si sono persi 10.000 posti di lavoro nella completa indifferenza delle istituzioni e della classe politica.

Sì, certamente stiamo attraversando una fase recessiva e di riorganizzazione del sistema economico in cui il peso del costo del lavoro determina le politiche aziendali. Le aziende farmaceutiche hanno iniziato da anni una serie di ristrutturazioni e fusioni che hanno determinato esuberi di personale sia nella rete esterna cioè Informatori e Area Manager sia nel personale di sede, nella produzione e ricerca e sviluppo. Di questi 10.000 posti persi circa 8.100 sono informatori scientifici stiamo parlando del 30% in meno di personale rispetto all'anno 2005. Tra questi 8.100 ci sono naturalmente tanti laureati in farmacia e ctf. Probabilmente ci saranno ancora anni difficili nel prossimo futuro è fresca la notizia di altri 900 esuberi nel gruppo Menarini.

Io, personalmente ho cominciato questo cammino professionale che ancora prosegue nel 1999, dopo 4 anni di esperienza come farmacista collaboratore presso farmacie private a Bari e a Roma. E' stata proprio questa esperienza di lavoro che mi ha portato a maturare l'idea che ci fosse qualcosa di profondamente ingiusto e sbagliato oltre che antidemocratico nelle regole che governano la Professione.

La situazione oggi in Italia segna una profonda crisi di democrazia. E' preoccupante, in particolare, l'uso arbitrario del potere di fare le Leggi. Gli esempi sono fin troppi. Non a caso alcune leggi sono state denominate "ad personam". Cioè a beneficio di qualcuno o di gruppi o categorie di persone.

Nel nostro settore non pochi sono stati i tentativi di azzerare i piccoli e pochi passi avanti compiuti nell'ambito della libera concorrenza. L'Italia appare ancora oggi un Paese bloccato, immobile e ripiegato su se stesso, oserei definirlo gravemente ammalato. Bisogna sostenere il sistema immunitario di questo paziente.

Bisogna liberare le energie e le potenzialità delle persone, dando spazio ai talenti e al merito come è giusto e creando le condizioni affinché tutti abbiano le stesse opportunità per sviluppare le proprie capacità.

La possibilità di sviluppare le proprie capacità è un diritto di ciascuno di noi.

Lo sviluppo delle capacità delle persone in maniera libera porta allo sviluppo e alla crescita della Comunità Umana nella sua interezza.

Tutto ciò avviene, quindi, nel rispetto della Dignità Umana.

Viceversa sino ad oggi la democrazia italiana non ha aperto le sue porte alle Riforme Benefiche che sarebbero manna per la società.

C'è buona parte dei politici che è espressione delle lobby, o ne fanno parte oppure ne dipendono elettoralmente. Le lobby non sono in sé qualcosa di negativo. Purtroppo in Italia le lobby delle professioni difendono solo privilegi arcaici per niente adatti al concetto di libero sviluppo delle capacità di ciascuno.

Questa è per me una grave patologia che determina un malfunzionamento dell'economia, una riduzione progressiva della competitività del sistema Paese.

SAPETE QUAL È IL RISULTATO ?

Il paese non sviluppa più quelle capacità che gli consentono di stare sul mercato per competere alla pari.

Perdendo competitività la macchina rallenta sino a fermarsi.

L' Italia non cresce da 15 anni!

QUESTO E' IL RISULTATO.

La commistione di affari e politica per l'interesse di gruppi a scapito del "bene comune" ha determinato questa terribile condizione di stallo.

L'unica legittimazione del potere politico è per me il servizio alla comunità. Questo il compito della politica. Da noi ,invece, il diabolico scambio tra chi vuole essere rieletto e chi vuole continuare a detenere privilegi anacronistici rende impossibile la realizzazione della piena democrazia economica e politica. Lo sviluppo delle Capacità è proprio della Persona e concerne l'esercizio della Libertà umana.

QUALI OPPORTUNITA' SI OFFRONO ALLE PERSONE? CHE COSA LA GENTE E' EFFETTIVAMENTE IN GRADO DI FARE E DI ESSERE ?

Queste sono le domande che deve porsi la Buona Politica, il Governo. Il compito urgente del governo è quello di migliorare la "qualità di vita" dei cittadini. Intendo con ciò riferirmi anche allo sviluppo della persona, alla libertà e dignità di ogni essere umano cioè quei principi che sono nella nostra Costituzione agli articoli 3 e 4.

Un percorso universitario di 5 anni, la laurea, l'esame di stato che porta l'abilitazione alla professione sono di per sé garanzia per la salute pubblica e della preparazione di ogni operatore sanitario, parlo del medico come dell'infermiere o del dentista naturalmente, perché ciò non vale per il farmacista. Di questo dobbiamo chiedere conto ai nostri governanti con dignità e fermezza.